

# Non solo Brasile, ma anche Argentina, Messico e Cile Dal Sud America, per le law firm

Pagine a cura  
DI DUILIO LUI

In comune hanno il sistema giuridico, entrambi importati dal Vecchio continente, ma lo scenario congiunturale e il mercato legale che contraddistinguono i paesi sudamericani sono molto differenti tra loro. Una situazione che offre opportunità e al tempo stesso rischi per le aziende italiane impegnate e per i relativi consulenti.

## L'incognita Argentina dopo il default

L'Argentina è il simbolo di un'area in continua evoluzione. Terra ricca di risorse naturali, a lungo è stata la meta preferita dalle aziende europee, anche per la vicinanza culturale e l'elevato livello di alfabetizzazione dei suoi abitanti. Tuttavia, sulla scia di scelte economiche sbagliate, il paese ha accumulato un debito enorme (80 miliardi di dollari più interessi), tanto che nel 2002 ha dovuto dichiarare default sotto il peso ingente dei debiti. Negli ultimi anni il paese si è rialzato, i nuovi governi hanno rinegoziato i contratti con i fornitori e nazionalizzato alcune aziende private. Tuttavia la tensione resta elevata, come dimostrano le tensioni tra l'esecutivo e la banca centrale. Uno scenario complicato, quindi, per le aziende italiane presenti in loco (da Banca Intesa a Generali, da Benetton a Fiat) e per quelle che tradizionalmente hanno avuto l'Argentina tra i principali mercati di esportazione (soprattutto nel settore dei macchinari e dei tubi per oleodotti e gasdotti), tanto da richiedere frequenti interventi legali, che solo in pochi casi si sono conclusi con transazioni, mentre spesso sono sfociate in contenziosi. Sul mercato locale sono presenti molti dei grandi studi internazionali, come **Cleary Gottlieb, Baker & McKen-**

**zie, Curtis Mallet-Prevost Colt & Mosle** (frutto di un'intesa con gli argentini di **Fernandez Quiroga Ayarragaray & Ocampo**), **Garrigues e Freshfields**, oltre a realtà italiane come **De Naro Papa** e associati (che ha un ufficio a Buenos Aires, guida-

to da **Gilberto Galli**) e **LexJus Sinacta** (attraverso lo studio di **Oscar Guillermo Sal**) e italo-argentine come **Valiño & Associati** (presente nella capitale dal 1976).

**Latham & Watkins** non ha una propria sede in loco, ma nel recente passato ha seguito diverse operazioni che hanno visto coinvolte società e banche europee in Argentina, come **Repsol** e **Linzor Capital**: «Il mercato legale argentino è dominato dalle realtà locali, ai quali ci affianchiamo per le attività cross-boarder, scegliendo di volta in volta quello con le migliori competenze per le caratteristiche dell'operazione», commenta **Tony Del Pino**, partner global chair per l'America Latina.

Altri avvocati sono, invece, im-

pegnati nelle diatribe con il governo argentina in difesa dei risparmiatori italiani che avevano acquistato Tango-bond: è il caso di **Wolfgang Ruosi**, **Antonio Putignano** e **Angelo Castelli**, oltre che degli studi **Grimaldi, White & Case** e del belga **Hanotiau & van den Berg** di Bruxelles, questi ultimi tre al fianco della Task a tutela degli investitori nata in seno all'Abi e presieduta da **Nicola Stock**.

## La corsa del Cile e i freni del terremoto

Fresco di ingresso nell'Oce (si tratta di un esordio assoluto per l'America Latina), ma an-



Giuseppe Cristiano



Alberto Giampieri



che agli eventi catastrofici delle ultime ore, che rimetteranno in discussione alcuni dei progetti avviati dal nuovo governo, tra cui il piano di infrastrutturazione del paese, il Cile è tra gli stati più interessanti per le multinazionali in cerca di mercati emergenti. Merito di un'economia che dall'estate scorsa ha ripreso a crescere e che quest'anno dovrebbe chiudere in crescita del 4,5-5% rispetto al 2009. Oltre che di un sistema economico aperto, tanto da meritare il primato sudamericano nell'Indice per la libertà di business stilato dall'*Heritage Foundation* e dal *Wall Street Journal*. «Siamo presenti da molto tempo nel mer-

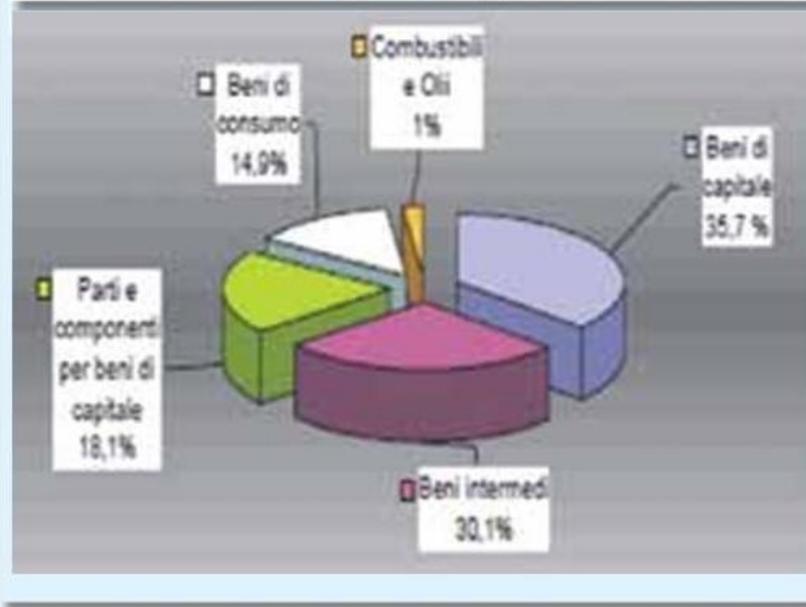
cato cileno, avendo intuito le sue potenzialità di sviluppo», spiega **Giuseppe Cristiano**, partner di **De Berti Jacchia Franchini Forlani**. «Si tratta di un paese molto aperto agli investimenti esteri e fortemente orientato all'export di materie prime verso l'Europa (dal paese sudamericano arriva il 50%

del rame importato dall'Italia, ndr)». Anche se ora bisognerà vedere quale effetto produrrà il terremoto sull'economia.

A facilitare la vita degli studi legali presenti nel paese – e concentrati per lo più nella capitale Santiago – è anche un sistema di parcellazione oraria ricavato sulla falsariga del modello europeo. «Il paese sta realizzando un ambizioso programma di infrastrutture per collegare i principali centri economici e questo apre ampie prospettive per le aziende italiane», aggiunge Cristiano. Nel paese sono già presenti grandi nomi come *Enel* (soprattutto attraverso la controllata *Endesa*, che controlla il 50%

## Importazioni argentine dall'Italia per grandi comparti

Primo semestre 2009



Il presidente argentino Cristina Kirchner e Diego Armando Maradona

## Interscambio Italia-Cile

(in milioni di US\$)

	2005	2006	2007	2008	2008 (gen-giu)	2009 (gen-giu)
Import totale paese Cile	30.394,4	35.903,1	47.163,8	61.903,0	30.236,8	19.356,9
Import dall'Italia	488,2	597,5	734,0	832,5	408,3	342,9
Quota italiana import %	1,6	1,7	1,6	1,3	1,4	1,88
Export verso l'Italia	1.702,5	2.906,6	2.898,4	2.620,4	1.928,0	557,0
Saldo (exp-import)	1.214,3	2.309,1	2.164,4	1.787,9	1.519,7	214,1

Fonte: Banca Centrale

*sempre più nelle mire degli studi legali italiani*

# opportunità e rischi che ci puntano

della generazione elettrica nel paese), *Astaldi* (impegnata nella costruzione di centrali idroelettriche), *Atlantia* (gestisce diverse autostrade). In Cile *De Berti Jacchia* ha seguito diverse operazioni di M&A e ristrutturazioni, confrontandosi con alcune realtà locali *Farabella* (la più grande catena retail del paese) in un contratto per la licenza di marchi con l'italiana *Diadora*, *Italtel* nella gestione di vicende societarie legate a una branch locale e l'azienda dell'alimentare *Empresas Carozzi* in un'acquisizione. Le operazioni sono state seguite in parte dall'Italia e, per il resto, attraverso la collaborazione con studi locali, tra cui *Claro y Cia* (studio full service fondato nel 1880). «Il legame con gli studi locali è fondamentale per seguire le disposizioni di diritto interno», aggiunge il legale.

In Cile opera anche *Linklaters*, ma senza una presenza diretta: le operazioni vengono seguite, a seconda dei casi, da team dedicati basati in Brasile, negli Stati Uniti o in Europa. Tra le altre, lo studio inglese ha affiancato il progetto *Pacific Lng*, iniziativa di project finance nel campo del gas e il finanziamento per la miniera di Collhauasi, nel Nord del paese. Molto attivo nel paese è anche *Baker & McKen-*

*zie*, che tra le altre cose ha affiancato *Autostrade per l'Italia* in una serie di acquisizioni (team composto da **Leon Larrain**, **Fernando Castro** e **Sebastian Vivanco**) e *Grupo Security* in aumento di capitale (operazione seguita da **Leon Larrain** e **Fernando Castro**). Stesso discorso per *Latham & Watkins*, che ha affiancato *Linzor Capital* e *Said Group* nell'acquisizione di una controllata di *Ing Group* nel settore delle assicurazioni per la salute.

Per **Alberto Giampieri**, partner di *Legance*, le principali opportunità di business arrivano dalle infrastrutture. Settore che lo studio ha già seguito affiancando *Atlantia* e *Sias* in relazione a due finanziamenti – concessi da Santander per un valore complessivo di 125 milioni di euro – per l'acquisizione di concessionarie locali. «In un paese con le caratteristiche geografiche del Cile (lungo e stretto, ndr), i collegamenti autostrada-

li diventano fondamentali per garantire la crescita», spiega l'avvocato. «Questo ha catalizzato l'attenzione di molti investitori internazionali, per lo più attivi in iniziative di project finance». Giampieri sottolinea, inoltre, che «nel paese si stanno sperimentando sistemi di pedaggio variabili in base all'orario e alle caratteristiche del singolo veicolo. Un'iniziativa di modulazione della mobilità alla quale si guarda con interesse anche in Europa». A favore del paese gioca, poi, «la coerenza dei governi locali sulle politiche di liberalizzazione, a fronte della nazionalizzazione in corso in altri paesi sudamericani». Il dopo terremoto apre anche la partita della ricostruzione, cui

le imprese italiane, almeno potenzialmente, potrebbero essere interessate.

—© Riproduzione riservata—